

# EUGENIO MARIA BORTOLINI

*eugenibortolini@libero.it*

**Eugenio Maria Bortolini** è docente-formatore e consulente in Teatro d'impresa e Teatro d'azienda. Inizia la sua attività artistica negli anni Ottanta, dopo aver frequentato, nel 1984, la bottega teatrale di Vittorio Gassman, l'anno successivo diventa attore della Compagnia Stabile del Teatro San Salvatore. Nel 1997 si iscrive alla S.I.A.E. come autore, sezione Opere Drammatiche e Opere Radiotelevisive, scrive commedie per il teatro rappresentate da diverse compagnie sul territorio nazionale. Nel 1998 scrive l'atto unico *"Gli amici di Louis"*, che darà il nome alla Compagnia che fonda nel 2000. Segue la stesura della commedia *"Quid pro quo"* (2000), una tragi-comica riflessione sulla vita e sulla morte, sull'equivoco del peccato e del perdono. Nel 2003, quale referente artistico per il Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica di Bologna, scrive, con Geo Ceccaroli, la pièce teatrale *"Crime Lab: indagine di un crimine"* (2003) che dirige ed interpreta. L'anno successivo scrive il giallo teatrale *"Giulietta Romeo"* (2004) e, a seguire, le commedie brillanti *"Mandami una cartolina"* (2005), *"C'era una volta (...forse erano due)"* (2006) e *"Lui si Sposa!"* (*Gli amici di Louis – Atto Secondo*) (2006). Il GRUPPO GLI AMICI DI LOUIS resta attivo sino al 2008, quando prende il nome di COMPAGNIA IL CHIOSTRO e diventa compagnia stabile del Teatro San Salvatore di Bologna. Insieme a Giovanni Gotti, nel 2009, scrive *"L'enigma della lapide (Un giallo nella storia)"* e, nel 2011, il giallo comico *"L'enigma della tela (un giallo nell'arte)"*.

## GLI AMICI DI LOUIS

*Commedia in un atto (durata: 90 min.).*

S.I.A.E.: n° 850886.

**Sinossi:** Ettore, Mario, Giorgio e Luca, sono grandi amici, o meglio, lo erano, perché la vita si sa, a volte, separa le strade senza una vera ragione. Finalmente una sera, soprattutto grazie all'entusiasta Ettore, il più goffo e semplice del gruppo, riescono a ritrovarsi per ricordare e commemorare il grande musicista jazz Louis Armstrong, mito della loro giovinezza. Armstrong diventa così il catalizzatore della serata e, soprattutto, l'occasione per rincontrarsi e rispolverare vecchie storie, avventure piccanti di gioventù e ricordi del passato. Lo scherzo e la burla reciproca, la battuta ironica e piccante ed il senso di goliardica fratellanza che li ha sempre uniti è ancora presente...ma qualcosa, inevitabilmente, è cambiato. Una delicata, divertente, ma anche amara riflessione sulla vita, le sue occasioni, i cambiamenti.

**Personaggi:** Ettore: *È il più ingenuo del piccolo gruppo ed ha mantenuto questa caratteristica nonostante il passare degli anni. Organizzatore entusiasta della serata di incontro con gli amici. Vive una vita molto semplice, in solitudine, in una casa modesta come le sue aspirazioni.* Giorgio: *Ha vissuto sempre con l'obiettivo di sposare una ragazza abbiente e vivere di rendita. È riuscito nell'impresa, ma il suo matrimonio è chiaramente un fallimento. Vive di espedienti, affarucci e si divincola tra un'udienza e l'altra in Tribunale, cercando di avere ragione sulla moglie che lo odia profondamente.* Luca: *È uno stimato professionista, ginecologo più per passione (delle donne) che per vocazione. Non è sposato, solo tante avventure nella sua vita ma nessuna importante. Sembra essere il personaggio più realizzato, ma ha un dramma personale che rivelerà solamente ad Ettore: è sieropositivo. La serietà professionale ed il suo equilibrio, gli consentono comunque di vivere il suo stato con serena consapevolezza.* Mario: *Sarebbe stato, probabilmente un buon attore, ma il suo carattere un po' volubile e un po' irascibile, lo ha costretto ad occuparsi del mondo dello spettacolo "minore". È infatti socio di una piccola emittente televisiva regionale della quale segue le pubbliche relazioni, rincorrendo attori e registi, conosciuti sommariamente nella sua breve carriera di attore. L'entusiasmo professionale che dimostra è solo una facciata; ha gravi problemi economici ed è assillato da usurari e creditori.* Vedova Ridolfi: *Padrona di casa di Ettore. È un'anziana signora acida ed irascibile che assilla Ettore con rigidissime regole condominiali, convinta di trovare nell'appartamento un animale (gatto, criceto, merlo, ecc) che le darebbe la scusa per sfrattare lo sfortunato inquilino.*

**Scenografia:** La scena unica riproduce la living room di un appartamento arredato modestamente in stile anni '60. È visibile, da una parte, una tavola da cucina in formica con tre sedie ed angolo cottura, mentre dalla parte opposta è situato un divano a due posti frontale alla platea con tavolinetto centrale. Una porta centrale con una tenda in tela iuta a soffietto divide la zona giorno dalla zona notte. Su una parete è appeso un grande poster di Louis Armstrong e, dalla parte opposta, la foto di un gattino.

## QUID PRO QUO

*Commedia in un atto (durata 100 min.).*

S.I.A.E.: n° 857875.

**Sinossi:** Chi bussa alla porta di Bruno Lorenzini? Una camera d'albergo, una notte di visite assurde ed improbabili, un uomo medio, le sue valutazioni su se stesso, sulla vita, sul peccato ed il perdono. Una bizzarra, ironica, amara

riflessione sull'equivoco della vita e della morte. Con colpi di scena ed esilaranti battute, lo spettatore viene trascinato in un vortice di comicità...fra molti quesiti.

**Personaggi:** Bruno Lorenzini: *E' un uomo triste, 'grigio' come gli abiti che indossa. Lavora, come rappresentante, per un'azienda che produce gusci in lattice per i telecomandi. Odia il suo lavoro, non ama la donna che ha sposato e si sente una comparsa della sua stessa vita. L'incontro con l'Emissario, che è venuto a prendere la sua vita, lo farà riflettere e rivedere, in una luce completamente opposta, tutte le sue posizioni. Il personaggio oscilla tra momenti di riflessione amara e momenti di istrionica comicità ed auto-ironia che lo rendono una figura profondamente affascinante e tormentata.* Emissario: *Non è la Morte, ma solo un suo mandatario. Il suo modo goffo e pasticcione di eseguire il suo ingrato compito, lo rende un personaggio di irresistibile comicità, in contrasto paradossale con il ruolo del quale è investito. E' il motore della vicenda che si anima proprio grazie ad una serie continua di quid pro quo, da lui innescati.* Raffaello Codone: *Vittima di un ennesimo errore dell'Emissario, è l'antagonista di Bruno. E', infatti, l'amante di Giulia, moglie del Lorenzini; la sua sicurezza e spavalderia si rivela però solo una maschera che nasconde una completa mancanza di valori. Lo scambio dialettico con Bruno diventa occasione per confrontarsi, confutarsi, confessarsi ed analizzare i propri obiettivi. Crea insieme a Bruno uno strano bizzarro e comico rapporto di amico/nemico.* Eva D'Adamo: *E' proprio l'Eva della Genesi: ma gli anni passano per tutti, così, ora, è un'anziana, arzilla e smaliziata vecchietta che irrompe nella camera e che, grazie alla sua indole turbolenta, semina confusione e scompiglio tra gli altri personaggi. La sua presenza è fonte di gags continue che, come un fuoco d'artificio, sconvolge tutte le teorie ed i dogmi comunemente accettati.* Giulia Lorenzini: *Tramite il suo lungo, drammatico monologo, tutti i personaggi (ed anche il pubblico), hanno modo di riflettere sulla condizione di una coppia in crisi. Le incomprensioni, le divergenze caratteriali, i piccoli, grandi dispetti che un rapporto senza amore sopporta, forse solo per inerzia, per abitudine, vengono messi a nudo con spietata vividezza.* Gabriele: *Figura risolutrice e giudice della condizione di tutti i personaggi, si impone come spietato arbitro delle miserie di ognuno. La sua decisione è inconfutabile: ogni personaggio viene, da lui, descritto e giudicato con spietata oggettività e drammatico realismo.*

**Scenografia:** Tutta la scena gioca sul contrasto di colore nero/bianco: anche tutti i personaggi sono vestiti di nero o di bianco, a parte il protagonista che indossa abiti grigi. La scena è sostanzialmente spoglia e rappresenta una camera di albergo con un letto, il comodino ed un appendiabiti da una parte e un tavolinetto, con una seggiola, dalla parte opposta. Tutte le pareti della stanza sono nere, e contrastano fortemente con l'oggettistica, tutta bianca. Una porta centrale bianca è l'ingresso della stanza ed il passaggio tra reale e surreale.

## **CRIME LAB: INDAGINE DI UN CRIMINE**

**Giallo in un atto** (durata: 60 min.).

**Sinossi:** Un vero e proprio sopralluogo tecnico-scientifico in forma teatrale. Gli agenti di Polizia Scientifica portano lo spettatore sul luogo del delitto, con l'illustrazione e la spiegazione, passo passo, di tutte le fasi di repertazione e l'analisi dell'oggettistica e dei 'particolari' presenti nell'epicentro di un reato. Le indagini vengono però disturbate ed interrotte da un ambiguo personaggio che critica ed attacca, con scetticismo ed ironia, le metodologie e le modalità operative della Polizia. Una strana, accattivante lezione, un piccolo giallo con una soluzione a sorpresa...

**Personaggi:** Agente-Speaker: *È colui che spiega ed illustra tutte le operazioni che i tecnici della Scientifica eseguono, ogniquale volta si avvia un sopralluogo. Conduce lo spettatore, per mano, a capire ciò che sta vedendo. È professionale, posato e molto competente.* Funzionario: *È l'ufficiale di Polizia che supporta, integra e approfondisce la spiegazione dello Speaker, interagendo con il Disturbatore, mitigandone gli eccessi ironici e sarcastici.* Disturbatore: *È un passante, un giornalista, uno studente o, semplicemente, un curioso. Rappresenta, fondamentalmente, il Dubbio. Il semplice cittadino che, assistendo dal vivo alle fasi di un sopralluogo, può finalmente sfogare le sue perplessità rapportandosi direttamente con gli operatori.* Primo Sopralloghista: *Vestito in tuta bianca con guanti, mascherina e valigetta con strumentazione, è colui che reperta tutte le prove da rilevarsi, contrassegnandole con gli indicatori alfanumerici.* Secondo Sopralloghista: *Vestito in tuta bianca con guanti, mascherina e macchina fotografica e telecamera, fotografa tutta la scena del crimine, rilevandone una testimonianza visiva.*

**Scenografia:** La scena unica riproduce lo studio di un professore universitario. Libri e volumi di vario genere su scaffali, libreria e mobili fanno da cornice alla scena. Seduto e riverso sul tavolino in stile ottocentesco posto al centro della scena, è accasciato un individuo defunto per un colpo di pistola alla tempia.

## **MANDAMI UNA CARTOLINA**

**Commedia brillante in due atti** (durata 130 min.).

S.I.A.E.: n° 867005A

**Sinossi:** Mancano pochissime ore alla partenza di Luigi La Vecchia ed Osvaldo Mazza per un viaggio molto particolare... I frenetici e rocamboleschi preparativi dei protagonisti, osteggiati da una famiglia, di irresistibile simpatia, che sembra fare di tutto per mandare a monte lo spericolato ed affascinante progetto. L'ironia piccante, la gag continua, la comicità ed il ritmo della battuta si intervallano continuamente ad una riflessione sull'uomo, sul coraggio delle proprie azioni e sul futuro.

**Scenografia:** La scena rappresenta la living-room di un appartamento medio borghese, arredato sobriamente, ma con gusto. Da una parte della scena è posto un tavolo con sedie ed alle sue spalle un mobile bar con libreria, televisione ed un numero impressionante di soprammobili, ninnoli e vasettini, sparsi qua e là. Laterale, obliqua alla tavola una grande porta finestra con il profilo di una città, fa intravedere un terrazzo con piante ornamentali. Una porta centrale alla scena

con un corridoio che conduce ad altre camere dell'appartamento funge da entrata/uscita; nella parte destra della scena è posto un divano con poltrona ed un tavolino frontale, su di un ampio tappeto colorato. Laterale, obliquamente al divano, è presente un'altra porta con accesso ad altre camere (tra cui la cucina). Quadri alle pareti e piante da interno completano l'arredamento.

## **GIULIETTA ROMEO**

**Giallo poliziesco in due atti** (durata 130 min.)

S.I.A.E.: n°. 860003

**Sinossi:** La notte dell'Epifania, una giovane prostituta, Giulietta, viene trovata morta nel suo appartamento. L'indagine della Polizia porta ad individuare diversi possibili colpevoli, in un susseguirsi di colpi di scena ed ipotesi contrastanti; il Commissario Veronesi della Squadra Omicidi e la Dottoressa Mantovani, dirigente di Polizia Scientifica, si trovano impegnati in un'indagine tutt'altro che facile e dalle tinte misteriose, fino all'imprevedibile assurdo finale... L'indagine della polizia scientifica è l'occasione per mostrare il lato umano degli agenti, le asperità del loro lavoro, in un continuo contrasto tra amara realtà operativa e profondità psicologica, con la consapevolezza che la vera forza deriva dall'ironia, dal senso del dovere e dall'amicizia.

**Personaggi:** Guglielmo Veronesi (Commissario Capo Polizia - Sezione Omicidi): *È incaricato di svolgere le indagini, interroga i condomini di Giulietta e si rapporta continuamente con la Mantovani, che stima come professionista e con la quale ha un rapporto di amicizia. È serio, equilibrato, paziente e sensibile, soprattutto durante gli interrogatori, nell'individuare i punti sui quali far leva per scavare nella psiche dei testi e chiarirne le incongruenze e le ritrosie espositive.* Beatrice Mantovani (Dirigente Gabinetto Polizia Scientifica): *Il suo carattere collerico ed irreprensibile ne fa un personaggio temuto dai colleghi. È una professionista con tutte le idiosincrasie tipiche di un dirigente caricato dalle responsabilità della direzione di un Dipartimento. È astuta ed intuitiva: sarà lei, coadiuvata da Veronesi, a dare la soluzione al caso.* Elena Veronesi (moglie del Commissario): *Sintetizza la condizione di quasi tutte le compagne di uomini che hanno fatto la scelta di dedicare la propria vita ad un mestiere che impone una presenza pressoché costante al servizio. È una tristezza rassegnata, non priva di una dolce amarezza, quella che contraddistingue il personaggio.* Lorenzini (Agente di Polizia): *Inflessibile e rispettoso, aiuta il Commissario nei primi accertamenti.* Collega (Agente di Polizia): *Ruolo generico, interagisce con Lorenzini nelle fasi di primo intervento.* Tibaldi (Sopralloghista Polizia Scientifica): *Scrupoloso, maniaco del dettaglio, addirittura didascalico nel compito assegnatogli di fare da guida al nuovo Agente Maria Gregori. Ripete pedissequamente il manuale, con minuzia di particolari e riferimenti alle Leggi in corso.* Sansoni (Sopralloghista Polizia Scientifica): *Si contrappone a Tibaldi. È il poliziotto smalzato che taglia, con le sue sarcastiche battute, le teorie di Tibaldi. L'ironia amara con la quale contrasta le ideologie del collega, nasconde una sconfitta di vita che lo vede vittima del suo stesso totalizzante lavoro, per il quale ha perso la famiglia. A volte, risulta brutale nei suoi modi e nei suoi commenti, ma, in realtà, è sensibile ed attento e preciso e rigoroso nella sua attività.* Gregori (Sopralloghista Polizia Scientifica): *Ha preso servizio da pochissimo. È una ragazza fresca di corso che, per la prima volta, affronta un caso reale e si trova sul campo a raffrontare le teorie studiate ed apprese con la realtà. Timida ma decisa, si rapporta con il suo referente Tibaldi che le ripete cosa fare e cosa non fare e, d'altro canto, si trova a dover confrontare le sue conoscenze teoriche con il collega Sansoni che critica ogni teoria didattica, riportandola alla dura realtà operativa.* Baldassarri (Medico Legale): *È una macchietta. Il medico legale è influenzato e, benché esegua il suo lavoro con precisione e perizia, è il cammeo brillante del gruppo.* Estella Benfanti (portinaia): *Dal punto di vista delle indagini, diventa l'ago della bilancia: conosce tutti e tutto del palazzo e dei suoi abitanti, perciò risulta essere il teste più interessante da intervistare. Amica e confidente di Giulietta, sembra averla quasi maternamente adottata; è annebbiata dal dolore, ma, malgrado la sua età avanzata, è una vecchietta vispa e grintosa.* Pietro Bénvoli (condomino): *Introverso, timido, scontroso, solitario. È il vicino di appartamento di Giulietta, suo dirimpettaio. Ha problemi con le istituzioni in genere, essendo un trovatello che si è costruito un suo universo nel quale non c'è posto per nessun altro.* Paride Righini (amante di Giulietta Romeo): *Primo sospettato dell'omicidio di Giulietta; si rivela essere stato innamorato della vittima, pur essendo un suo cliente. È un uomo solo, dolce, timido ed introverso; dovrà vincere il suo sconvolgimento, per la morte dell'amata, per giustificare le tante prove che lo indicherebbero come principale sospettato.*

**Scenografia:** La scena rappresenta la camera da letto di Giulietta: una stanza dalle pareti vivacemente colorate (toni gialli, arancioni, ecc.) che riflettono il carattere solare di una persona giovane; pupazzi di varia grandezza e genere (diversi rappresentano l'icona della Befana) sono testimoni indicatori di un aspetto infantile dell'indole di Giulietta che, pur esercitando il mestiere della prostituta, rimane legata ad un'innocenza fanciullesca, che ne sottolinea la dolcezza ed anche la fragilità. Un bel letto accogliente, sul quale giacerà riversa la donna durante tutto il primo atto, è posizionato da una parte della scena. Un paravento orientaleggiante dalla parte opposta; poltroncine colorate e soprammobili di vario genere, completano la scena. In un angolo della stanza, è posizionata una bella pianta ornamentale. Un tavolino con due sedie, deve essere posizionato fuori dalla scena; può essere posto direttamente sotto il palcoscenico o, se la struttura lo permette, molto spostato rispetto alla stanza da letto, per creare, con l'ausilio delle luci, una 'parentesi scenografica' nella quale reciteranno, in un momento dello spettacolo, attori che si trovano fuori dalla camera da letto; questo permetterà allo spettatore di poter avere una visione della camera di Giulietta e, contemporaneamente, dell'ipotetica stanza vicina, nella quale avviene l'interrogatorio.